

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/01/21

## Le pillole di sostenibilità di Arpa Toscana: vestirsi in modo sostenibile

La sostenibilità è da qualche anno la parola d'ordine della moda e lo sarà sempre di più da qui ai prossimi anni. Un processo che non si è interrotto nemmeno con l'emergenza Covid-19.

“La Federazione moda -spiega il Presidente Giuliano Secco- ha messo nel programma per il 2021 proprio l'avvio di una serie di appuntamenti conoscitivi sul tema per iniziare ad allertare il variegato mondo dell'artigianato del tessile, abbigliamento, pelletteria e calzature, sui possibili sviluppi, opportunità e anche pericoli”.

Tra gli aspetti da tenere conto c'è anche quello del comportamento dei consumatori sempre più attenti a quello che comperano. A tal proposito riportamo una interessante sintesi della pillola di sostenibilità realizzata da ARPA Toscana su alcuni eco-consigli per ridurre l'impatto sull'ambiente dovuto alle scelte nell'acquisto e nell'utilizzo dei capi di abbigliamento, delle scarpe e degli accessori moda.



*I suggerimenti per un “armadio sostenibile”:*

- prendersi cura dei capi d'abbigliamento e degli accessori
- dare loro una nuova vita con il riuso
- fare attenzione alla raccolta differenziata del tessile
- scegliere materiali prodotti con processi ambientalmente sostenibili
- prediligere i produttori che si impegnano nella direzione della sostenibilità.

*Optare per prodotti sostenibili e produttori che credono nella sostenibilità significa fare una precisa scelta a favore della moda etica ma anche dell'ambiente.*

*L'obiettivo è quello di fare riflettere, almeno un po', attraverso semplici suggerimenti, su ciò che si compera e stimolare un acquisto più consapevole o almeno più informato.*

*Il comparto produttivo tessile-moda ha un forte impatto sull'ambiente sia in fase di coltivazione e produzione della materia prima sia in quella di realizzazione del prodotto, che di consegna. Risulta tra quei settori che utilizzano più materie prime e acqua, quasi al pari dell'alimentare, dell'edilizia e dei trasporti e ha un forte impatto ambientale sulla qualità delle acque e sulla qualità dell'aria, oltre a generare una grossa quantità di rifiuti, che solo in piccola percentuale vengono riciclati.*

*I consumatori non possono più ignorare i danni causati da una moda “usa e getta”, che, secondo uno studio del London Sustainability exchange, produce ogni anno, nel mondo, 80-100 miliardi di capi di abbigliamento; abiti per lo più indossati poche volte e velocemente trasformati in rifiuti, spesso inceneriti o gettati in discarica, solo in pochi casi riciclati.*

*Il settore tessile-moda ha mostrato negli ultimi anni una certa sensibilità verso il problema degli impatti ambientali generati dal suo processo produttivo. Vi sono diversi esempi che possiamo citare, a partire dal progetto DETOX a cui hanno aderito molte imprese nel mondo con l'obiettivo di*



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/01/21

*raggiungere “zero scarichi nel 2020”. L'obiettivo non è stato centrato a livello mondiale, ma il progetto ha fatto segnare passi in avanti in molti paesi produttori di tessile.*

*Molti anche gli impegni presi a livello volontario, come la Carta dell'industria della moda a favore del clima, dove tra i principali impegni vi è quello di ridurre del 30%, entro il 2030, le emissioni aggregate di gas serra prodotte in questo ambito o il Fashion Pact, firmato in occasione del G7 di Biarritz, in Francia, nell'agosto del 2019, dove l'obiettivo del comparto moda è di impegnarsi concretamente per arrestare il riscaldamento globale, ripristinare la biodiversità, proteggere gli oceani, salvaguardare i suoli e la risorsa idrica.*

*Al momento, per lo più, questi impegni appaiono “promozionali”, ovvero sulla carta ma stentano ancora a divenire concreti per la maggioranza delle imprese impegnate in questo comparto produttivo, come emerge anche dal monitoraggio realizzato da Fashion Revolution, un'associazione molto impegnata nel valutare il comportamento delle aziende ma anche nel diffondere il messaggio di una moda più sostenibile.*

*Nel rapporto pubblicato nel 2020, Fashion Revolution sottolinea che emergono poche informazioni reali sui risultati e sui progressi ottenuti dalle imprese del settore applicando le politiche in ambito di sostenibilità, questo sta a significare, purtroppo, che ancora oggi molti marchi e molti venditori pubblicizzano le loro politiche ambientali e sociali più di quanto le applichino in concreto.*